

La transizione energetica: un'opportunità concreta

Il nostro paese ha tutte le carte in regola per far crescere la propria industria delle tecnologie per le energie rinnovabili. Non a caso, è già attiva una filiera dedicata in questo settore. Si tratta di Desire, ovvero Digital, Efficient, Sustainable, Innovative, Renewable Energy. Ne fanno parte quasi 800 aziende, di cui più della metà sono imprese specializzate, cui si aggiungono imprese di generazione elettrica con competenze specifiche su alcune tecnologie e grandi gruppi industriali.

Nel 2021 gli investimenti previsti da parte delle imprese italiane impegnate nel settore delle energie rinnovabili sono ammontati a 13,5 miliardi di euro, pari a un considerevole +48% sull'anno precedente, per una potenza di quasi 15 GW (+37%), a fronte di oltre 400 operazioni (+72%). L'impennata dei prezzi dell'energia ha contribuito a far lievitare i margini di profitto, quasi raddoppiati in un anno. Resta il fatto che su 264 nuovi progetti eolici e fotovoltaici di scala industriale, oltre il 70% (188 per la precisione) risultava ancora bloccato. Questo è il quadro che emerge dall'Irex Annual Report 2022, lo studio di Althesys che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili.

E dire che, nonostante i rischi legati all'iter autorizzativo e l'aumento dei costi delle materie prime, fotovoltaico

ed eolico sono sempre più competitivi e profittevoli. Al di là dell'andamento delle quotazioni dell'energia e dell'evoluzione del conflitto in Ucraina, infatti, la filiera ha grandi potenzialità di sviluppo nei prossimi anni grazie alle politiche di decarbonizzazione e ai target per le energie rinnovabili al 2030. Nello scenario FIT for 55, gli investimenti in Italia nel periodo 2022-2030 sono stimati nell'ordine di 296 miliardi di euro. Molto interessanti le conseguenti ricadute sul sistema socio-economico nazionale: fino a 332 miliardi di euro e 450mila occupati al 2030 se l'industria italiana soddisfacesse in toto questo fabbisogno di investimenti. Secondo Althesys, i benefici potrebbero arrivare a toccare i 450 miliardi e i 470mila occupati nello scenario REPowerEU, attraverso l'installazione di 85 GW aggiuntivi di impianti a fonti rinnovabili. (riproduzione riservata)

